**Processione del *Corpus Domini***

**Duomo di Pavia – domenica 29 maggio 2016**

Signore Gesù, questa sera, al termine della nostra processione eucaristica,

sostiamo davanti a te in silenziosa adorazione.

Ti riconosciamo presente, “veramente, realmente, sostanzialmente”,

in Corpo, Sangue, Anima e Divinità,

nel segno della Santa Ostia, che ora fissiamo con gli occhi e con il cuore:

Tu, il Signore e il Maestro,

Tu, il Redentore e l’Amico,

Tu, “il volto della misericordia” (Papa Francesco),

Tu, il Figlio del Dio vivo, morto, risorto e ora vivo con noi e per noi!

Ti chiediamo, innanzitutto, di ridestare in noi, nella nostra Chiesa di Pavia,

nelle nostre comunità, nelle nostre parrocchie, nelle nostre famiglie,

una fede profonda nel mistero del Sacramento che Tu ci hai lasciato,

segno e testamento del Tuo amore, sgorgato dal Tuo cuore,

memoriale del Tuo unico e perfetto sacrificio, consumato sulla croce,

Sacramento del Tuo Corpo donato e del Tuo Sangue versato per noi.

Che non abbiamo mai a diventare distratti e dimentichi di questo dono,

che non accada mai di abituarci al Santissimo Sacramento dell’Eucaristia,

di perdere in noi il senso di stupore, di trepidazione e di santo timore,

di fronte al Tuo nasconderti in questo “frustolo di pane” (San Francesco d’Assisi).

Che impariamo a incontrarti e a lasciarci incontrare da Te,

partecipando con gioia e fedeltà alla celebrazione della Messa,

ogni domenica, Giorno della risurrezione, Giorno della nuova creazione,

accostandoci con cuore puro e con desiderio vero al Pane eucaristico,

perché Tu possa rimanere in noi e noi possiamo rimanere in Te,

ritrovando il gusto e il tempo di sostare in adorazione davanti a Te,

nelle nostre chiese, per poterti guardare e per lasciarci guardare da Te.

Ti chiediamo di essere Tu, nell’Eucaristia, il cuore vivente della nostra Chiesa,

la presenza nascosta che edifica tutti noi nell’unità, nella verità, nell’amore.

Signore Gesù, Tu ci hai fatto dono del Tuo Corpo e del Tuo Sangue

nei segni umili e quotidiani del pane e del vino,

nella notte in cui venivi tradito e ti consegnavi liberamente al Padre,

per riunire tutti i figli di Dio dispersi, in un solo popolo.

Fin dai primi passi del suo cammino, la comunità dei tuoi discepoli,

dopo gli eventi della Pasqua e della Pentecoste,

ha iniziato a spezzare il pane in Tua memoria,

per annunciare il mistero della Tua morte e risurrezione,

per esprimere e manifestare l’attesa della Tua venuta,

per crescere nella carità e formare così la Tua Chiesa, Tuo corpo vivo nel mondo.

Se è la Chiesa che, obbediente al Tuo comando, celebra e fa l’Eucaristia,

di generazione in generazione, in un’ininterrotta storia di grazia,

è altrettanto vero che è l’Eucaristia, celebrata, ricevuta e adorata, che fa la Chiesa.

Che cosa sarebbero le nostre comunità senza il dono dell’Eucaristia?

Che ne sarebbe della fede di questa Chiesa, nella nostra terra, nella nostra città,

senza la celebrazione eucaristica che raduna e convoca ogni comunità?

Signore Gesù, in questo momento di commossa adorazione, Ti affidiamo la nostra Chiesa,

di cui sono diventato vescovo e pastore, da pochi mesi: è Tua Signore, non è nostra,

né, tanto meno, è mia. È la Tua Santa Chiesa, che tutti ci genera nella sua maternità,

che tutti ci educa e a tutti offre il tesoro del Vangelo, dei Sacramenti, della carità.

Questa Chiesa, che cammina in Pavia da secoli, ricca di una grande storia,

adornata della santità di tanti suoi figli e figlie,

questa Chiesa che ha saputo generare e custodire opere e segni di bellezza e di cultura,

questa Chiesa, che continua a camminare, come umile serva di Dio e degli uomini,

con le sue fatiche e le sue ombre, ma anche con i suoi doni, con le sue bellezze,

con la ricchezza di tante esistenze nelle quali Tu sei all’opera:

ecco, Signore Gesù, questa Chiesa di cui mi sento padre e figlio, pastore e discepolo,

la consegno a Te, con la lieta fiducia nella Tua potenza e nella Tua misericordia.

Aiutami, nella mia umana debolezza, a essere servo innamorato del popolo che mi affidi,

lasciandomi stupire da ciò che Tu operi nei cuori dei Tuoi amici,

disponibile a imparare anche dai più piccoli, desideroso solo di servire e di amare.

Benedici i sacerdoti, quelli che portano il peso della malattia o della vecchiaia,

i nostri parroci, i giovani presbiteri che si spendono per i ragazzi e i giovani:

fa che tutti siano sacerdoti secondo il Tuo cuore,

che sanno e amano “perdere tempo” per stare in silenziosa adorazione della Tua presenza,

che celebrano, ogni giorno, con letizia e fervore i santi misteri,

diventando voce del popolo loro affidato nella preghiera d’intercessione e di lode,

che trovano in Te la gioia di spendersi fino alla fine per le comunità e le persone.

Rinnova la grazia della Tua consacrazione in tutti i religiosi e le religiose,

in tutti i consacrati e le consacrate, perché siano testimoni luminosi del Vangelo,

perché arricchiscano la Chiesa pavese dei doni e dei carismi delle loro famiglie.

Guarda, con occhi di particolare predilezione, i giovani e i ragazzi del nostro Seminario,

rendili ardenti e perseveranti nel loro cammino,

suscita nuove vocazioni nel cuore di tanti nostri fratelli e sorelle,

che si lascino attrarre e conquistare dal Tuo amore con cuore indiviso.

Riempi della forza del Tuo Spirito i nostri catechisti, tutti i laici che si spendono nelle nostre comunità e che cercano di vivere la testimonianza della loro fede nei vari ambienti di vita,

a scuola, in università, nel mondo della cultura, sul lavoro e nella vita sociale.

Benedici, Signore, le nostre comunità le nostre famiglie, soprattutto quelle ferite,

frantumate dall’infedeltà e dal cedimento all’illusione e alla tentazione,

quelle provate dalla povertà, dalla sofferenza, dal lutto:

che la Tua presenza tra noi, nella Santa Eucaristia, sia sorgente di vita e di grazia per tutti:

per i nostri anziani, a volte soli e abbandonati,

per i nostri bambini e i nostri ragazzi, perché crescano nella gioia della Tua amicizia,

per i nostri giovani, che non si arrendano davanti alle difficoltà della vita

e possano incontrare e seguire maestri e testimoni del Tuo Vangelo,

per i sofferenti e gli ammalati, nelle case, negli ospedali, per i nostri fratelli carcerati,

per gli uomini e le donne che faticano a trovare un lavoro e una casa dignitosa,

per i poveri, i senza tetto che camminano nelle nostre strade,

per gli stranieri, i profughi, i migranti, che arrivano nella nostre terre,

in fuga dagli orrori della guerra, della fame e della persecuzione.

Infine, Signore Gesù, mentre ti rendiamo grazie per la Tua fedele presenza,

per la tua inesauribile misericordia, a noi abbondantemente donata in questo Giubileo,

Ti chiediamo di rendere feconda la grazia dell’Eucaristia nella nostra Chiesa, nella nostra città:

che possiamo davvero obbedire al Tuo comando: “Fate questo in memoria di me!”

Che abbiamo a rinnovare non solo il rito dell’Eucaristia, ma a vivere il suo mistero,

diventando anche noi, come Te, pane spezzato e donato,

uomini e donne che, commossi dal Tuo amore, si fanno dono agli altri,

e imparano a condividere la vita dei fratelli e delle sorelle più deboli e più fragili.

Signore Gesù, adorando il Tuo Santissimo Sacramento,

celebrando il Tuo sacrificio d’amore e ricevendo il Tuo nutrimento,

possiamo essere noi tutti pane spezzato per la vita del mondo,

segno e testimonianza visibile della Tua carità e della Tua grazia. Amen!